Anno XXXIV — Venerdì 28 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 312

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER UN'INDUSTRIA NASCENTE

Gli ostacoli del fisco

Verrà un progetto di legge?

A Palermo si è testè riunito, sotto la presidenza del sindaco Camporeale, un imponente Comizio, al quale parteciparono od aderirono uomini eminenti di ogni parte politica, per reclamare dal Governo provvidenze a favore delle piccole distillerie.

Uguali istanze deliberarono in questi giorni parecchie Camere di commercio, Comizi agrari ed altre istituzioni economiche, le quali si propongono di mantener viva l'agitazione per ottenere che venga modificata la legge attuale sulle distillerie come vuole la giustizia, il buon senso e l'interesse generale. La questione che si dibatte è molto semplice.

Colla produzione normale di 35 milioni di ettolitri di vino, abbiamo ogni anno in Italia intorno a 7 milioni di quintali di vinaccia, essendo noto ai pratici che il peso delle vinaccie corrisponde al volume del vino come 20 a 100.

Ora, ammettendo che un terzo della vinaccia si adoperi per la fabbricazione del vinello, ne rimane ancora una quantità sufficiente per ricavare oltre a 200 mila ettolitri di alcool. Una quantità anche superiore di alcool si potrebbe ottenere dalla distillazione dei vini, scadenti ed avariati, e delle feccie.

Invece la gravità della tassa, e più il privilegio accordato alle due o tre grandi distillerie di cereali esistenti nel Regno, e le angherie abituali che pesano sulle distillerie secondarie, fanno sì che dalle vinaccie non si traggono annualmente che da 50 a 60 mila ettolitri di alcool, e dal vino e dalle feccie poco più di ettolitri 2000.

E così sono parecchie diecine di milioni che vanno perdute per l'economia nazionale, e specialmente a danno dei viticultori. Nè qui sta tutto.

* *

È noto che nelle industrie si fa oggi grande consumo di alcool; la Germania ne consuma un milione di ettolitri ogni anno, l'Inghilterra 870 mila, la Francia 300 mila, l'Austria-Ungheria 270 mila; l'Italia, nello scorso anno, ne consumò ettolitri 4600!

Ma nella Germania, nell'Inghilterra e nell'Austria, l'alcool sofisticato per le industrie è esente da tassa; nella Francia paga L. 3 per ettolitro; l'Italia invece lo colpisce coll'imposta enorme di L. 140, ed impedisce così che sorgano e fioriscano nel suo seno numerose industrie, sorgenti di attività e di ricchezza.

Ora i proprietarii viticultori, i modesti industriali che eserciscono le distillerie di seconda categoria, non chiedono nulla di straordinario e di eccessivo. Essi dicono semplicemente ai governanti e legislatori: poichè abbiamo in casa tutta questa grazia di Dio, metteteci in condizione di poterne trarre partito.

La legge vigente sulla produzione dell'alcool è fatta esclusivamente a vantaggio delle grandi distillerie di cereali, che il Governo ha interesse a conservare perchè rendono molto e richiedono poca spesa per la sorveglianza. Le piccole distillerie sono invece trattate collo scudiscio.

Fu chi propose che, mediante il pagamento di una tassa fissa, generale ed obbligatoria per ogni ettaro di vigneto, si renda libera la distillazione dei vini e delle vinaccie. Ma riguardi igienici impediscono di accogliere questa proposta la quale condurrebbe a gettare sul consumo una quantità enorme di alcool impuro e a favorire la diffusione dell'alcoolismo.

Unica via di salvezza per le distillerie di seconda categoria, ossia di vini e di vinaccie, è il ripristino dell'abbuono d 1 35 0/0 già concesso colla legge Seismit-Doda. Sarà così possibile alle piccole distillerie sostenere la enorme concorrenza dei grandi stabilimenti, usufruendo molto materiale ricco di alcool che oggidì va perduto. In pari tempo sarà favorito lo sviluppo dell'industria del *cognac*, che in Italia comincia ad affermarsi e che ha davanti a sè un avvenire sicuro poichè il commercio degli alcoolici fini è vasto, crescente e lucroso.

Infine il buon senso e l'interesse generale reclamano che anche in Italia, come negli altri paesi, venga concessa, se non l'esenzione completa della tassa sull'alcool denaturato per le industrie, almeno una forte riduzione. E' facile dimostrare che, aumentando enormemente il consumo, l'erario profitterebbe direttamente ed indirettamente coi nuovi proventi di tasse di esercizio ecc., inerenti a nuove industrie, mentre avrebbe incremento l'attività e la ricchezza del paese.

Ricordiamo che nel dicembre dello scorso anno l'on. Eugenio Valli, con sode argomentazioni, incitava il Governo a concretare proposte per dare stabilità ed impulso alla industria della distillazione. (1)

L'on. Carmine, che in quei giorni teneva il portafoglio delle finanze, prometteva di far studiare sollecitamente e diligentemente l'importante argomento e ci consta che in seguito agli studi fatti venne allestito un progetto di legge, che vicende parlamentari impedirono di portare alla discussione.

Ma l'agitazione persevera, come viva è l'attesa.

Sarebbe perciò opportuno che l'attuale ministro delle finanze ripigliasse gli studi e le iniziative del suo antecessore, poichè se il Governo vuole imprimere stimolo vigoroso alla vita economica del paese è necessario si ponga fine alle promesse sterili, e si favoriscano seriamente le attività sane e feconde.

S. L.

(1) All'ordine del giorno della Camera figura a tale riguardo un'interrogazione dell'on. Eugenio Valli. Andrà certamente svolta il 24 gennaio. Qualora la risposta del Ministro delle Finanze, come, del resto è assai probabile, non sia soddisfacente l'on. Valli presenterà subito, come apprendiamo dal *Veneto*, il relativo progetto di legge.

Altri 1500 cinesi massacrati

New-York 27. — Un dispaccio da Pechino reca che le truppe imperiali massacrarono 1500 riformisti nella valle dello Jangtze-Kiang.

L'inseguimento di De Wett

Londra 27. — Il generale Kitchener telegrafa che il gen. Knox, con tre colonne, ha impegnato attualmente un combattimento presso Leenwkop contro De Wett che cerca di aprirsi un nuovo passaggio verso il Sud.

Le truppe inglesi inseguono le tre colonne dei boeri, che invasero la Colonia del Capo.

Il bilancio dell'anno santo

250 mila romei — 8 milioni di obolo

Abbiamo da Roma 26:

Il conto approssimativo dei pellegrini venuti in Roma nel periodo dell'anno santo, è più facile farlo ora, a cose terminate, di quello che non lo fosse all'inizio di esso; e lo prova il fatto di quel giornale clericale di Firenze, che avendo voluto fino d'allora prevedere un concorso di *quattro milioni* di romei, troverà adesso che la detta cifra non è propriamente esatta.

I pellegrinaggi arrivati nella nostra città ammontano al numero di 163, con un contingente complessivo di pellegrini che non raggiunge la cifra di 200 mila.

A questa cifra va aggiunto il numero dei pellegrini venuti per proprio conto alla spicciolata, e che i clericali vorrebbero fare arrivare a centomila, benchè desso sia certamente di molto inferiore.

Concludendo, a conti fatti, si può indicare a un dipresso nella cifra di 250 mila, il numero dei romei giunti in Roma durante l'anno santo per l'acquisto del giubileo.

I fogli clericali - si capisce - dicono già che, certamente, se l'anno santo avesse potuto esplicarsi in Roma come per il passato, il movimento sarebbe stato assai più grande, stante le attuali facilità di comunicazioni.

Sarà così, giacchè lo affermano, ma siccome tale opinione ottimista non ha alcuna base concreta, ci permetteremo di dubitarne....

Ad ogni modo, l'assenza quasi completa del laicato intelligente, la mancanza totale di sovrani cattolici, è stata assai osservata da quanti non hanno l'intelletto offuscato dallo spirito partigiano.

Il giubileo rimane certo un successo finanziario per l'obolo (otto milioni d'incasso senza contare i doni di valore); ma non è certo del pari che rappresenti una vittoria morale per il Vaticano.

Ha vinto un milione alla lotteria

Teleg. da Buenos-Ayres 26 al Secolo XIX:

Ieri è stata estratta la lotteria nazionale di beneficenza, che ha per premio principale *un milione* di scudi.

La sorte ha favorito il signor P. Christoferseu, rappresentante generale in Buenos Ayres della società italiana di navigazione *La Veloce*.

Al signor Christophersen l'ammistrazione delle lotterie di beneficenza, pagherà il milione entro cinque giorni.

Il Christophersen aveva comperato il biglietto vincitore dietro le insistenze di un venditore appena due giorni fa.

L'AFFARE STERNBERG

Un nuovo procedimento verrà iniziato quanto prima contro il barone Sternberg, recentemente condannato.

Tanto il primo quanto il secondo dei processi a carico di questo banchiere rivelano apparentemente le brutture d'un uomo ignobile; ma al disotto di ciò v'è anche qualche cosa di più grave per la tranquillità del popolo tedesco.

Vi è in primo luogo un vero *krach* bancario con tutta la sequela di loschi affari e di vergogne che sogliono seguirne e secondariamente una ripresa di quell'odio stolido e insensato contro gli ebrei che ha macchiato la storia di questo fine di secolo.

Augusto Sternberg è ebreo di nascita: ed ecco per tutta Germania, sotto l'impulso dell'alta finanza anti-israelita, e reazionaria, sollevarsi un coro di ridicole indignazioni.

Ma l'arresto di Sternberg, ebreo, è seguito a poca distanza da quello di Sanden, il protetto dall'imperatrice Augusta Vittoria, il quale è un buon protestante notissimo per l'ortodossia della sua devozione.

Ed ecco armati gli uni contro gli altri tedeschi-ortodossi e tedeschi antisemiti offrendo una continuazione pietosa davvero di quel dramma doloroso che si è svolto in Francia sotto il nome di *affare Dreyfus* e che, come scrisse recentemente Zola, non è ancora giunto all'epilogo!

73 Sottufficiali

Il «Bollettino delle Poste e Telegrafi» pubblicatosi ieri, contiene la nomina ad aiutanti di terza classe di 73 ex-sottufficiali in attesa di impiego.

L'effettivo degli eserciti tedesco e francese nel 1901

Secondo il progetto di bilancio pel 1901, l'effettivo dell'esercito tedesco sarà di: 24,145 ufficiali, 80,642 sotto ufficiali, 484,351 uomini e 104,485 cavalli. Se si aggiungono i non combattenti (2190 medici, 680 veterinari, 1054 contabili, ecc.) si avrà un totale di 604,168 uomini.

Non sono compresi in questa cifra i 10,000 volontari di un anno, che si equipaggiano e si nutrono a proprie spese, per cui il vero effettivo pel 1901 salirà a 614,168 uomini.

Secondo il rapporto presentato dal deputato Raiberti pel bilancio generale della guerra in Francia, l'effettivo totale dell'esercito francese sarà, nel 1901, di 536,278 uomini, inferiore cioè di 77,890 uomini all'effettivo tedesco.

Senza tener conto delle colonie (Algeria e Tunisia) la Francia ha però all'interno 23,000 uomini all'incirca di truppe coloniali, ciò che riduce la differenza in meno verso la Germania a 55,000 uomini.

Una nuova cometa

L'Osservatorio astronomico di Torino comunica che, la sera del 20 corrente, il signor Giacobini, astronomo dell'Osservatorio di Nizza, ha scoperto una nuova cometa.

L'astro si trova ora nella costellazione dell'Acquario, ed ha un rapido movimento verso Oriente.

Miniere d'oro

Si annuncia da Buenos-Ayres che furono scoperti a San Luis dei ricchi giacimenti auriferi.

Si è costituita una Società che si prepara ad eseguire lavori di esplorazione.

Il convegno internazionale contro gli anarchici

Si afferma che sia intervenuto un tacito accordo fra le polizie europee per la consegna reciproca degli anarchici colpiti da decreto di espulsione.

Quando un anarchico viene espulso, sarebbe senz'altro consegnato alla gendarmeria del suo paese.

NUOVI STUDI SUL CHININO CONTRO LA MALARIA

Nell'ultima seduta dell'Accademia dei Lincei, il prof. Luciani ha comunicato due note riguardanti gli studi compilati nel suo laboratorio da due giovani egregi, il prof. Lo Monaco ed il dott. Panichi. Essi si sono occupati dell'azione che il chinino, il rimedio eroico nella malaria, spiega contro il parassita malarico. E' da tanto tempo che si usa il chinino in questa malattia, ma sino ad oggi non ne era stato studiato il meccanismo d'azione.

Gli studi del Lo Monaco e Panichi hanno ora messo in chiaro come questa si esplichi direttamente sul parassita, ciò che i due autori hanno potuto direttamente dimostrare al microscopio. Essi hanno visto che se una soluzione di chinino è messa in contatto con il parassita, questo si stacca dal globulo rosso cui era aderente. Basandosi su questo fenomeno essi hanno potuto calcolare le dosi di chinino che occorrono per ogni tipo di febbre malarica. E' facile scorgere da questi semplici dati quanta sia l'importanza di questa scoperta, poichè dal semplice empirismo siamo saliti ad un uso razionale.

Nelle loro ricerche consecutive dal fatto che il parassita è meno resistente al chinino durante l'accesso febbrile, e più resistente nel periodo dell'apiressia, Lo Monaco e Panichi hanno ammesso che nell'infezione malarica si producano delle sostanze antiparassitarie, teoria genialmente intravista da Baccelli nei suoi studi sulla malaria. Un'altra proprietà che ha attirata l'attenzione dei due valenti sperimentatori e che forma il soggetto dell'ultima comunicazione fatta dal professor Luciani ai Lincei, riguarda il fenomeno che si osserva al microscopio mescolando una goccia di sangue malarico con una goccia di sangue di uomo sano. Il fenomeno consiste in ciò che i globuli rossi invece di rimanere divisi gli uni dagli altri, si riuniscono in ammassi. L'importanza di questa scoperta sta in ciò che tale agglutinamento per usare il termine proprio, continua a mostrarsi finchè l'individuo può recidivare, e scompare quando esso è completamente guarito. Con ciò resta facilitata assai la cura dei recidivi, resa necessaria dalle vedute che si hanno oggi sulla etiologia della malaria.

Le avventure di guerra

di un sottotenente di vascello

L'11 di luglio — narra il sottotenente di vascello Olivieri nel suo diario sull'assedio e la liberazione della missione cristiana di Pe Tang — doveva essere per gli abitanti della Missione una data doppiamente nefasta: le donne ed i bambini dopo lo scoppio si erano raccolti nella Chiesa, quando una granata con terribile fragore viene a scoppiare nel centro del tempio; seguì una scena indescrivibile: la folla agitata da un pazzo terrore si precipitò alle uscite alcuni rimasero morti, parecchi feriti.

Le condizioni degli assediati diventano sempre peggiori: gli assalti si rinnovano. Si rinnova anche lo scoppio di una mina: questa volta riuscito. Una larga breccia era stata aperta dalla esplosione nel muro di cinta, lasciando adito agli assalitori di lanciarsi nell'interno della Missione.

E' un momento supremo: mai poichè nell'Impero di Mezzo la pianta degli eroi fiorisce di rado, il nemico si accontenta di far piovere dall'alto del muro Imperiale una grandine di palle di fucile per impedire ai nostri il salvataggio dei sepolti. Cinque marinai nostri, colpiti dallo scoppio, coll'aiuto dei francesi, vengono tratti fuori piuttosto malconci: dei venti cristiani rimasti in fondo al fosso, quindici, orribilmente mutilati, vennero trovati cadaveri, cinque in fin di vita. Col coraggio della disperazione i difensori lavorano notte e giorno per riparare la breccia prodotta dalla mina: il cannone del nemico continua a tuonare: il 28 luglio altri due marinai sono feriti, un francese muore con una palla nel cranio, e un altro perde gli occhi. Le munizioni sono agli sgoccioli: ancora 180 cartucce.

Il 29, sera, il sotto-tenente di vascello Henry cade colpito da due fucilate alla gola e al ventre: l'ufficiale italiano giunge appena in tempo per raccoglierne l'ultimo respiro.

Sorvoliamo su mille episodi di quella memorabile difesa, sulla quale vi sarebbe da scrivere un volume.

In data 9 agosto l'Olivieri scrive nel suo diario:

« I viveri sono ormai quasi finiti. I cristiani cinesi si disputano le pelli degli ultimi asini che macelliamo: gli alberi sono quasi spogliati del loro fogliame e ben presto questo misero sostentamento verrà a mancare; due fanciulli sui sette anni sono già morti di fame; ed i bambini da lungo tempo sono tutti morti, chè il seno delle loro madri non ha più una goccia di latte... Siamo agli estremi, e per ora nessuna notizia delle truppe europee. »

* *

12 agosto — Nella mattinata faccio un giro pei vari posti di guardia; rientro nella mia camera e poco dopo un terribile rombo seguito da forte scossa sconvolge tutta la Missione. Faccio per slanciarmi fuori, ma non giungo a tempo: la casa mi crolla addosso e rimango completamente sepolto sotto le macerie.... Non perdo i sensi: ogni movimento mi è impedito, respiro rantolando, tento di gridare, ma inutilmente. Che fare? attendere la morte in quest'orrida posizione, morire sepolto vivo?

Il mio sott'ufficiale, quattro marinai ed io siamo sotto le macerie e sopra non rimangono di noi che cinque marinai, i quali aiutati dai francesi cominciano l'opera di salvataggio. Dopo tre quarti d'ora di lavoro riescono a trar fuori una mia mano, e sentendola ancor calda raddoppiano gli sforzi e in breve mi liberano completamente. Sono ferito alla testa e al piede destro, ma non gravemente. Appena mi è possibile articolar parola domando notizie: una mina è saltata distruggendo la metà orientale del locale delle suore, e seppellendo oltre i cinque italiani, un centinaio di cristiani.

La nostra posizione è disperata: l'ufficiale francese non è più, io sono incapace di qualsiasi movimento, il sott'ufficiale francese è morto e l'italiano è sotto le macerie, un'enorme breccia è aperta dal muro di cinta.... siamo perduti!

Ma i cinesi, fedeli al programma, non vennero all'assalto; dopo infinite pene, furono dissepolti il cannoniere Roselli, dopo cinque ore di lavoro, con un brac-

cio rotto, orrendamente contusionato (spira il giorno dopo); dopo undici ore di lavoro il marinaio Colmbo, anch'esso in fin di vita; il cannoniere Fanciulli, il secondo capo cannoniere Marielli e il cannoniere Piacenza, tutti cadaveri e orribilmente mutilati. Onore e compianto ai modesti eroi, caduti quando più balda sorrideva loro la fiorente giovinezza; spenti in una terra d'infamia, dopo due mesi d'inenarrabili sofferenze, di prodigi di valore: onore ai modesti eroi che hanno scritto col sangue una pagina di gloria per la nostra marina.

* *

Il 13 di agosto scoppia una quarta mina: non fa vittime, ma ormai la popolazione cristiana sembra invasa dalla pazzia e dal furore: tutti fuggono qua e là nel recinto della Missione, gridando e piangendo: le menti sovreccitate, da ogni lato sentono sordi colpi di sotterra: la confusione è indescrivibile ed i marinai si adoperano per ricondurre un po' di calma.

Siamo al 14 agosto: il cannone e la fucilata continua; non rimangono che 50 cartucce e i viveri sono finiti. Nel cuor della notte, verso levante di Pechino, si ode di lontano una formidabile salva di cannonate e di moschetteria... Gli europei, i liberatori! Nella Missione si svolge una scena indescrivibile: tutti escono nei cortili, uomini, donne, fanciulli... tutti escono all'aperto, incuranti delle fucilate che continuano a fioccare: tutti vogliono sentire il cannone degli europei. E la gioia, l'immensa gioia che vi soffoca alla gola, che vi fa piangere convulsivamente, prorompe come un'onda impetuosa d'ogni lato: la fame, il terrore, le lacrime tutto svanisce, tutto si dilegua al lontano rombo dei nostri cannoni.

Ma ahimè! passano il 14 e il 15, il fuoco sulle missioni continua, e i rumori in lontananza sono cessati... Che gli europei siano stati respinti?

Ed eccoci alfine al giorno 16.

Due cannoni dal Sud continuano a sparare sulla missione: sono le nove, ed i miei marinai vengono ad avvertirmi che dal tetto si scorgono giù nella strada i soldati giapponesi... Non posso creder loro: nè d'altra parte posso salire ad accertarmi perchè per ora riesco a muovermi a stento.... Poco dopo i marinai si precipitano verso di me gridando: « Siamo liberati! »

Ed allora italiani, francesi, missionari cristiani, con corde e scale si lanciano all'assalto di quel muro imperiale da cui tante fucilate erano piovute e di lassù quella folla ebbra di gioia saluta con fragorosi urrà l'esercito liberatore, che dalla strada sottostante, forzando la porta della città imperiale, entra alfine nella missione mentre ancora tuonano i due cannoni cinesi dal lato di mezzodì.

Termino con una breve e dolorosa statistica: i due mesi d'assedio avevano costato la vita a sei marinai italiani e cinque francesi: dei rimanenti 29 dell'intero presidio franco-italiano, 22 riportarono ferite più o meno gravi. Dei cristiani rifugiati, ne perirono 300 o per ferite o per fame.

L'imperatore di Germania

Ciò che dice di lui una rivista inglese (1)

Niuno potrà negare che l'imperatore Guglielmo II è il Sovrano viventa che sovrasta su tutti gli altri, ed uno dei più interessanti che ricordi la storia. Essendo un forte politico è esposto, come tutti gli altri uomini politici, alle critiche, sia pel bene come pel male che fa.

Coloro che lo attorniano subiscono il fascino completo della sua amabilità, dei suoi modi geniali, del suo spirito e vasta coltura.

Dal padre egli ereditò il suo buon carattere, l'amore alle arti e lo sfoggio regale; dalla madre, la Principessa Reale d'Inghilterra, l'amore per la marina, per lo *sport* e per le arti liberali; dal nonno, l'istinto del soldato nel senso buono e pratico, di quel soldato che può divenire un buon Generale ma non un gran Capitano, come Napoleone, Federico II e Marleborough.

Indipendentemente dalle avite, possiede speciali brillanti qualità. A mo' d'esempio: Egli fu il primo degli Hohenzollern che frequentò una scuola pubblica e divenne amico dei figli di semplici cittadini: anche di ebrei.

Salendo al trono, il giovane imperatore si trovò in una posizione grave.

Certo, la tentazione di servirsi della più perfetta macchina di guerra europea guidata da uomini come Moltke, Bismarck ed altri insigni, dev'essere stata grande. Eppure egli preferì la pace che seppe e volle conservare fino ad oggi, il che costituisce uno dei suoi più grandi meriti poichè è ben difficile in un giovano Sovrano il riconoscere che torna più vantaggioso a un popolo, la pace della guerra.

Merito suo grande fu pure l'allontanamento del principe di Bismarck.

Ciò potrà sembrare strano dacchè i giovani Sovrani abbisognano dell'opera saggia ed esperimentata di consiglieri dello stampo di Bismarck.

Pur tuttavia quest'allontanamento fu quasi una fortuna per la Germania giacchè se il Gran Cancelliere fosse morto nell'esercizio delle sue alte funzioni, il mondo non avrebbe potuto esperimentare ed apprezzare l'opera geniale ed efficace di Guglielmo II, ed alla morte di Bismark sarebbe forse scoppiata la guerra e guerra europea; in una parola ognuno potè constatare che la Germania mantenevasi grande, potente e temibile anche senza che ne governasse le sorti il fondatore dell'Impero.

A prescindere dalle vedute politiche, ragioni personali indussero Guglielmo II a disfarsi dell'opera del cancelliere di ferro: non andavano d'accordo, e ciò fu preveduto da non pochi uomini politici. Lo stesso Bismark previde il suo fato dicendo un giorno: l'Imperatore sarà il suo proprio cancelliere. Peraltro ei non fu saggio abbastanza da sopportare dignitosamente l'effettuazione del suo vaticinio.

Guglielmo II tenne a far conoscere al mondo, ed al suo popolo in specie, che, in Germania, chi dominava era il Sovrano; ergo egli non era geloso come uomo, ma come Monarca.

Ed era per lui puranco una questione di onore di mostrare, in quest'epoca semi repubblicana, che i Sovrani non sono superflui ornamenti; ch'essi possono compiere il debito loro guadagnandosi onestamente la lista civile.

D'onde la sua febbrile attività che colpì le masse (i socialisti eccettuati) tantochè esse finirono per ritenere che non solo nell'esercito e nella marina, ma benanco nella politica nelle scienze, nelle arti e in tutti i più minuti affari nulla si facesse senza l'intervento imperiale. Egli inviò i figli dei poveri alle Scuole, dette giuocattoli ai ragazzi, compose, disegnò, dipinse, fece discorsi, dimise Bismark, aumentò l'esercito, costruì bastimenti, acquistò colonie, viaggiò dappertutto, parlò ed agì come se non esistesse il Parlamento; si oppose anzi alla riapertura di questo nel momento solenne dell'invio delle truppe in Cina e del relativo prestito di guerra, noncurante della stampa, della pubblica opinione, a lui sembrando sufficiente l'autorità regia.

E con tuttociò ebbe tempo di vestirsi 10 volte al giorno in tutte le uniformi e d'inventare anche un nuovo modo di portare i baffi! Ohime! questo nuovo metodo è già tramontato perchè Guglielmo II si è stancato di tenere i baffi diritti, ponendo nell'imbarazzo le migliaia e migliaia di ufficiali, di borghesi, di giovani e di vecchi ch'erano orgogliosi d'imitare l'imperatore... almeno nei baffi.

I più grandi nemici di Guglielmo II sono certi suoi pregi e virtù che lo adornano: l'arte oratoria e il temperamento buono ma impulsivo.

Invero, in Germania, i più, pensano che l'imperatore farebbe meglio a non parlare così spesso in pubblico, o altrimenti a sopportarne i commenti che conducono i commentatori ad esser giudicati per delitto di lesa Maestà!

L'imperatore pare che incominci ad accorgersi di questa sua debolezza, tantochè non si ebbe a male che il conte di Bulow gli sopprimesse alcuni fieri passaggi del discorso « degli Unni » nella pubblicazione ufficiale.

Malgrado queste mende Guglielmo II è il pernio dello Stato e il suo più autorevole rappresentante all'estero.

Egli è sopratutto un Sovrano ed un uomo moderno tantochè concesse dei privilegi alle Università e alle Scuole tecniche e modificò l'istruzione classica nelle Scuole superiori e, come attestato del suo cuore eccellente, mai trascorse un anno dacchè ascese al trono senza che una legge non fosse votata a favore delle classi lavoratrici.

(1) Nell'autorevolissima rivista inglese, la *Fornightly Review*, il sig. Ludwig Klausner Dawoc ha pubblicato un pregevole lavoro sull'eminente figura di Guglielmo II che riassumiamo, ritenendo far cosa grata ai nostri lettori.

Attenti al Mar Rosso!

Il *Figaro* comincia uno studio sul Mar Rosso, dicendolo il centro politico mondiale, ove convergono gli interessi della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia, dell'Abissinia.

Necrologio

A Bologna è morto l'avvocato Leonida Bussi, celebre penalista, oratore frà i più insigni d'Italia.

— Al Cairo il comm. Morana commissario del debito pubblico egiziano. Fu segretario generale con Depretis, durante un cosidetto governo di reazione, di cui nessuno più si ricorda.

— A Newcastle è morto William Armstrong, grande costruttore navale, inventore del cannone omonimo.

Il movimento telegrafico

Il movimento nella corrispondenza nel primo trimestre 1900-1901 è dato dalle seguenti cifre: telegrammi spediti 2,853,409; telegrammi ricevuti 3,938,075.

Facendo un confronto con l'esercizio precedente si ha che furono spediti in più 236,800 telegrammi e che i dispacci ricevuti furono 655,655 in più.

Cronaca provinciale

Da COMEGLIANS
CADUTA MORTALE

Ci scrivono in data 26:

L'altro ieri verso le 11, certo Pellegrina Giacomo, di anni 60, di Rigolato, in seguito a capogiro, cadde da un muro all'altezza di circa tre metri, e rimase cadavere.

Da CIVIDALE
Un regnicolo assassinato
oltre il confine

Ci scrivono da Cividale 27:

La vigilia di Natale un paesano di Rodda morì in seguito a una fucilata ricevuta oltre il confine.

Ecco come avvenne il fatto: Stefano Zorza, d'anni 51, di Mersino (Rodda), la vigilia di Natale, venne dall'Austria in Italia per passare le feste in famiglia; — altri dicono che si fosse recato oltre il confine per comperare alcune cose.

Verso le 13.20, mentre ritornava a Mersino, il Zorza venne avvicinato da uno sconosciuto, armato di fucile, che lo richiese di proseguire il viaggio assieme. Il Zorza annuì. Poco dopo, secondo la deposizione dell'ucciso, l'incognito compagno di viaggio si allontanò e non andò molto che il Zorza ricevette una schioppettata al fianco sinistro.

Caduto a terra, ebbe ancora la forza di rialzarsi e portarsi alla sua casa, a Mersino.

Venne subito avvertito il Pretore di Cividale che si recò a Mersino e potè ancora interrogare il Zorza, che spirò durante la notte.

Oggi si recò a Mersino il giudice Dall'Oglio del Tribunale di Udine.

Non si ha nessuna traccia dell'assassino.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 28 dicembre ore 8 ant. Termometro 5. —
Minima aperto notte 3.4 Barometro 7.0
Stato atmosferico: coperto nebbioso Vento NE.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 8.8 Minima +0.2
Media: 4.15 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica
28 dicembre 1799
Partenza dei russi

Per la via del Pulfero, diretti a Graz, se ne vanno i soldati russi che da qualche giorno erano in Friuli.

La propaganda socialista a Udine e a Trieste

Pare che il Partito socialista abbia incaricato specialmente i deputati Todeschini e Rondani di lavorare il Friuli e Trieste.

Nel Friuli il Rondani è venuto per patrocinare in pubblico le sorti di una una Cooperativa (a proposito: come va la Cooperativa di consumo?), ma in privato, per insinuare la lotta di classe che forma il perno del programma, la sostanza di tutto il movimento socialista. Poi è venuto il deputato Todeschini, spalleggiato dai deputati di Udine e di S. Daniele a proclamare che bisognava abbassare il prezzo del pane per gli operai della città, anche affamando, se occorre (e occorrerà inevitabilmente), gli operai della campagna. L'avvocato Luzzatto, che rappresenta un collegio esclusivamente agricolo, lo appoggiò con gran fervore, anche perchè (egli diceva) così saranno costretti a ridurre l'esercito e la marina, contro i quali i nostri radicali, anche se furono valorosi soldati della patria (come nel caso presente), nutrono un'avversione profonda. Vedono il castigamatti senza dubbio.

* *

Ora Todeschini e Rondani vengono mandati a Trieste per combattere la rielezione di quell'illustre letterato e fervido patriotta che è Attilio Hortis. I socialisti di Trieste non vogliono la vittoria dell'Hortis che sarebbe la vittoria dell'italianità — e verranno aiutati, come altra volta dal Morgari, da due deputati al Parlamento italiano.

Sono vere canagliate che si commettono contro la patria, e non per favorire l'umanità, ma... l'imperiale e regio governo austriaco.

Sono deviazioni, o piuttosto degenerazione del sentimento civile e nazionale, che sembrano incredibili, ma che esistono pur troppo e che dureranno finchè il popolo italiano non si leverà di nuovo a farla finita con cotesti arruffoni senza coscienza e senza patria.

Le nuove vie della città e del suburbio

Ieri alle ore 16 sotto la presidenza del sindaco, sen. co. A. di Prampero, si è riunita la commissione del censimento, che ha preso le definitive deliberazioni sulla nomenclatura delle nuove vie, e approvò le proposte presentate dal Comitato speciale composte dei signori dott. Oscar Luzzatto, prof. Vincenzo Marchesi e Pietro Sandri.

Il Comitato speciale aveva avuto l'incarico di scegliere nomi di fatti e persone appartenenti solamente alla Regione friulana.

Come abbiamo già detto a suo tempo la città fu distinta in 5 sezioni corrispondenti alle 5 divisioni amministrative.

Talune frazioni suburbane furono divise in sezioni secondo che comprendono gruppi di case agglomerate e sparse.

Complessivamente tutti i reparti colle loro suddivisioni ascendono a 31.

Al Municipio non ci venne comunicata la nuova nomenclatura che, speriamo, di poter pubblicare domani.

La parola d'un operaio
sulla questione del dazio sul grano

Sempre, in attesa di quanto farà l'Associazione Agraria Friulana, pubblichiamo queste sensate osservazioni che ci sono pervenute stamane:

Non intervenni al Comizio della decorsa domenica, ove tre onorevoli, a quanto lessi nei giornali cittadini, dimostrarono con frasi rettoriche la necessità di abolire tale tassa, e di aprire le barriere al grano, per sfamare le diseredate plebi.

Sarebbe errore grave il non riconoscere che l'operaio ha bisogno di nutrimento sano e sufficiente, che sarebbe desiderabile che non solo il pane si potesse acquistare a miglior prezzo, ma bensì anche gli altri generi di prima necessità; tutto vi sarebbe da guadagnare, nulla da perdere.

Sarà bene addentrarsi per primo sulle mosse dei tre onorevoli. Essi più che ad altro tendono alla popolarità, a farsi conoscere dal popolo che soffre, che essi cercano il bene; che soltanto loro desiderano il bene delle classi lavoratrici. I ministeriali, il Governo e tutti gli altri partiti sono chiesuole da abbattere, bisogna mutare radicalmente tutto l'organamento perchè in pratica non va. Bisogna lasciar posto a giovani energie, a balde speranze, ecco il tutto.

Riflettendo bene sulle conseguenze che potrebbero venire in seguito alla abolizione della tassa doganale sui grani, egli è certo che anche coloro che applaudirono le espressioni dei tre onorevoli, verrebbero a ben più miti consigli, sapendo che tirate le somme, esonerato dal dazio il grano, si peggiorerebbero le condizioni finanziarie degli agricoltori e si danneggierebbero con la concorrenza gli operai della città.

Consultate persone competenti in materia agricola, mi si assicurò che il frumento è quello che da un maggior compenso fra i raccolti. Ridotto quindi il prezzo in seguito alla concorrenza dell'estero, cosa sostituirà ad esso l'agricoltura per averne un compenso adeguato? Non sarebbe stato bene che i tre onorevoli gli avessero suggerito il da fare? Certo quindi che l'agricoltore avrà a scapitare non trovando da sostituirvi altri prodotti più rimuneratori.

E l'operaio, cosa guadagnerà? Nulla o poco più. Dopo l'abolizione del dazio sul grano, ci troveremmo alle medesime condizioni che ci troviamo attualmente dopo l'abolizione del dazio sulle legna. Cosa si pagavano le legna al minuto quando erano soggette a dazio? Lire 3 al chilogramma. Dopo l'abolizione del dazio? Lire 3. Così precisamente ci troveremmo anche dopo l'abolizione del dazio sul grano. Così di più l'operaio avrà una maggiore concorrenza dal contado; questo avverrà certo quando l'agricoltore non traverà adeguato compenso dalla terra, dovrà rivolgersi alla città in cerca di lavoro. Non si avrà la concorrenza che pur troppo si ha anche al giorno d'oggi, ma la avremo in maggiori proporzioni.

Così la terra sarà trascurata; anzichè adibirne quattro o cinque che compongono una famiglia, una metà sarà dedicata a qualche arte o mestiere per averne maggior lucro e compenso. Ecco dunque le conseguenze dell'abolizione del dazio sul grano, ecco dunque le impressioni di un operaio che senza dire d'essere nè profeta nè figlio di profeta, dimostra con l'esperienza già fatta le condizioni peggiori per le classi operaie ed agricole dopo l'abolizione del dazio sul grano.

Speriamo che la Camera elettiva penserà e ponderarà per bene prima di addivenire a tale fatto, che senza pensare a dar colpi di gran cassa per farsi popolarità come lo fecero i tre onorevoli, avrà di mira il bene sia dell'operaio come dell'agricoltore, questo quello che pensa e desidera avvenga

Un operaio.

Per prolungare la vita
La semola e il sale

Tutti sanno che qui, a Udine, nel campo popolare, si è fatto una mirabile trovata per prolungare le vite politiche, e cioè la cura della semola. E' una operazione semplice: un popolare, per esempio, non può dire se è radicale monarchico, o repubblicano, o socialista, per non destare diffidenze od attriti pericolosi e dovere (Dio lo guardi,) mettersi a letto. E allora che ti fa il Principale? Lo mette in semola; e l'uomo ha tempo di rifarsi, non diremo la verginità, ma qualche volta la vernice.

Un altro esempio: dodici scrittori, invitati a palesare un anonimo diffamatore che hanno in compagnia, si rifiutano di farlo. Il pubblico ride, i fedeli sono addirittura sorpresi per una così splendida assenza di coraggio civile degli apostoli: — che ti fa il Principale? Raccoglie gli undici soci e si mette con loro bravamente in semola.

* *

Orbene è stata fatta in America un altra scoperta somigliante a questa di Udine: fra le due non c'è che una differenza; la scoperta girardiniana aiuta a prolungare la vita politica, mentre quella americana la vita animale.

Racconta il *Daily Mail* in un telegramma da New-York:

« Hockfeller, noto miliardario, aveva offerto una somma enorme a colui che avesse scoperto il mezzo di conservare all'uomo la forza e la giovinezza per resistere alle debolezze della vecchiaia.

Il prof. Laew dell'Università di Chicago dichiara che l'impiego del sale ordinario in quantità anormali costituisce un mezzo potente per combattere la vecchiaia. I giornali menano gran rumore intorno alla cura del sale, che diventerà presto di gran moda. »

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Università popolare.
2. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
3. Soci nuovi.

I lavori del censimento

Poichè spesso si leggono notizie inesatte a proposito dei lavori dell'imminente censimento, è bene notare che se cento son già le domande d'impiego presentate alla direzione generale della statistica, molte centinaia ne sono già pervenute al Ministero di agricoltura, cui debbono essere dirette e cui spetterà decidere.

Le nomine si faranno in marzo — ma non è punto fissato che siano 250 i chiamati, nè come e con qual personale sarà eseguito il lavoro di spoglio, nè il modo della retribuzione.

E' oramai compiuta la non facile distribuzione degli stampati, schede, modelli, istruzioni agli ottomila e più comuni del Regno — distribuzione fatta a cura dell'Economato generale, dei prefetti e dei sotto prefetti.

Quaranta milioni di schede individuali sono state spedite da Roma e da Napoli in pacchi di 1000 e 2000 ciascuno, e nove milioni di *buste di famiglia* per contenerle.

Ai commessi sono stati diramati 30,000 fascicoli di istruzioni.

Ringraziamento

I figli, le nuore ed i nipoti del defunto *Giovanni Bigotti* sentono il dovere di ringraziare quanti pietosi concorsero a mitigare il dolore dell'irreparabile perdita.

Udine, 27 dicembre 1900.

Beneficenza

L'ill.mo comm. Marco Volpe fece anche quest'anno la generosa offerta di m. 125 di tela a beneficio delle orfanelle Derelitte.

La Direzione vivamente ringrazia.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Si avvertono tutti i soci che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'Assemblea Generale col seguente ordine del giorno:

1. Riforma dello statuto
2. Comunicazioni della presidenza.

Società dell'Unione

Ricordiamo che questa sera alle ore 20 ha luogo l'assemblea generale dei soci: alle ore 21 in seconda convocazione.

Nomina di vigili

Nella seduta che la Giunta tenne lunedì scorso vennero nominati vigili urbani Valentino Masolini, Natale Trevisan e Luigi Torossi.

Viglietti dispensa visite

Capo d'anno 1901

a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

I. Elenco d'acquirenti

Romano cav. dott. G. B. N. 1, Luzzatto cav. Ugo 1, Toso Antonio 1.

All'Ospitale

Vennero oggi — alle ore 10 — medicato Edoardo Zampis fu Francesco di anni 34 — da Buttrio — per ferita di punta all'indice della mano sinistra riportata sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Vennero ieri medicati:

Valentino Franzolini di Giuseppe di anni 40 — stalliere — da Udine per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra causata da un calcio di un cavallo e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Valentino Moroldi fu Valentino di anni 50, stalliere, da Udine, per lussazione della spalla destra riportata accidentalmente e guaribile, salvo complicazioni, in 20 giorni.

Continuazione di esercizio

I fratelli Vittorio, Giovanni ed Epifanio **Raffaelli**, di Gemona, nel mentre fanno avvertita la loro rispettabile clientela che d'ora in avanti l'esercizio di prestino ed offelleria, già intestato al nome di Raffaelli Giuseppe loro padre defunto, sarà continuato da essi **esclusivamente**, danno affidamento che nulla sarà trascurato per accontentare le esigenze del pubblico.

Gemona, 23 dicembre 1900.

Il giuramento delle guardie daziarie. Ieri mattina alle 10 davanti al sindaco senatore Di Prampero, all'assessore cav. Capellani, al direttore sig. Giuseppe Scotti e all'ispettore daziario Leonardo Pittini, una trentina di guardie daziarie prestarono il giuramento prescritto.

Arresto. Venne arrestato a San Osvaldo Umberto Granfossa, d'anni 19, d'ignoti, operaio presso quella fabbrica di bottoni, imputato di lesioni causate a Giovanni Rapessa di Francesco, di anni 35, pure di S. Osvaldo, padrone dell'osteria di quella frazione.

Il Rapessa venne dichiarato guaribile in giorni 20.

Società alpina friulana. Questa sera alle 8 1|2 ha luogo l'assemblea generale.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

XIII Elenco delle offerte

Moro Enrico lire 2, famiglia Lotti 2, Trevisani Maria cent. 10, ing. Luigi Pez lire 2, Perecatto Teresina 1, Del Negro Giuseppe cent. 20, Caistefali Giorgietti cent. 25, signora Cinasi 25, Banello Maria 15, Celloni Luigia 15, Banello Vittoria 15, don Giuseppe Silvestri lire 1, Della Schiava Maria 1, Zugolo Francesco 1, dott. Mucelli 1, N. N. 1, ved. Cantarutti Marta 2, Giovanetto Gustavo Brentana 1, Duolo G. B. 2, Vatta Attenside 1, Trenca Regina 1, Menazzi Venceslao 2, Contessa Marcotti-Romano 1, D'Aronco Italia 2, Politti Lina 1, Ferrario Pietro 1, Pierpaoli Penelope 2, co. Giovanni di Maniago 3, Pagavini Elisa 1, De Simon Arsenia 1, Freilich Adriana 1, Micoli Attilia 1, Legranzi Giulia 1, contessa Corradini-Monaco 3, Olivo Giulia 1, Michelloni Maria 1, Grillo Giovanni 1, Bisutti Asquini Angelina 1, Vincenzo D'Este 2, D'Este Corona 1, cav. Emilio Candeo 2, Hoffmann Fanny 5, Pietro Marcolin 1, Migotti-Pizzio Adele 2, Miani Pio 1, don Angelo Venturini 2, Sante Ferigo e famiglia 2, Vergendo-Scrosoppi Rosa 1, Petrie Andrea cent. 35, Contessa Splendido 50, N. N. 50, Cavallari Eugenio 50, Crespi Teresina 25, Cosmo Cosmi 60, Valentinuzzi Teresa 62, N. N. 50, Coppadoro Teresa 50, Canciani Onorio 40, Con. Belgrado Maria 60, Milesi Romana 10, Malicini Maria 20, Missio Carlo 40, Cirio Luigi 40, Lanzerotti Filomena 25, Valentino Modotti 70, Manganotti Giovanna lire 1, Muratti-Ferrari Emilia 1, Montemerli Maria 1, Montemerli Giuseppe 1, Moretti-Muratti Anna 5, Collegio Silvestri 6, nob. Elisa Vintani 2, Luisa De Rubeis 2, Gigi De Paoli 3, Giuseppe Gori 2, Morbella Leschovich 1, Teresa Leschovich 2, Giulia Fabris 2, Arturo ed Anna Errani 10, Giovanni Pantarotto 2, co. Nicolò Agricola 5, co. Elena Fabris Bellavitis 3, Silvia Sartoretti 3, N. N. 2, Una costante benefattrice dell'Educatorio lire 25, più n. 35 camicie, 8 maglie, 6 paia calze, 60 metri cotonina colorata — Ditta Dorta n. 25 candele — Pietro Valentinuzzi una cesta d'aranci — Vittorio Botti n. due bottiglie vino appassito — senatore G. L. Pecile una cassetta di mandorlato — Ditta Tellini e Della Martina metri 32,50 di tela mogodar.

Proroga della validità dei biglietti di andata-ritorno. Ricordiamo che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 29, 30 e 31 corrente e 1 gennaio p. v. avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del di 2 gennaio 1901.

Società « Dante Alighieri ». E' uscito il *Calendario Nazionale* della « Dante Alighieri ».

E' un volumetto di 80 pagine, con fototipie, e costa cent. 40.

Chi desidera acquistarlo ne faccia richiesta al Comitato Udinese (via Prefettura n. 13) o all'editore Bemporad in Firenze.

Argomento assai interessante dei discorsi del giorno è la Lotteria Napoli Verona autorizzata con legge speciale esente da ogni tassa e affidata all'esperimentata valentia della Banca Fratelli Casareto di Genova.

Non si è avuto finora alcun esempio d'una lotteria meglio organizzata e più fortunata; si può dire che il sistema adottato per l'assegnazione dei premi presenta il colmo dell'abilità.

I biglietti sono distinti col solo numero, senza zeri davanti e senza serie o categorie, e concorrono con questo a 2710 premi di moltissimo valore, pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Cento biglietti hanno vincita garantita, ma possono conseguirne diverse per una somma considerevole.

Un solo biglietto deve vincere il quarto di un milione, e può vincere una somma maggiore.

Vi sono premi di consolazione da lire 25000-12500-5000-2000 assegnati senza sorteggio ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte e l'ultimo estratto vince lire ventimila.

Con Decreto ministeriale 15 dicembre 1900 venne fissata in modo definitivo l'estrazione al venti gennaio 1901.

Bisogna convenire che questa Lotteria merita l'attenzione di tutti perchè presenta davvero il colmo dell'abilità nella sua organizzazione.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ier sera ebbe ottimo successo l'operetta *Un matrimonio fra due donne*.

Questa sera riposo.

Domani la replica desiderata del *Don Pedro dei Medina*.

Domenica *La figlia di Madama Angot*.

Si può assicurare fin d'ora, l'esito più fortunato a queste due rappresentazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dei complici Bresci

Abbiamo da Roma 26:

Il guardasigilli ha mandato istruzioni perchè sia affrettata l'istruttoria del processo contro i complici di Bresci.

Ormai la giustizia ha in mano tutti gli elementi necessari per prendere una decisione sia pro sia contro i medesimi.

Come andò a finire a Genova

Il binario di Saracco

Telegrafano da Roma 27:

Stamane Saracco ha ricevuto la Commissione dei senatori e deputati genovesi recatisi da lui per conferire intorno al recente sciopero di Genova.

La Commissione, che era composta dei senatori Piaggio e Maragliano, del deputato Bettòlo e dell'ex deputato Tortarolo, riferì a Saracco la buona impressione prodotta dalla ricostituzione della Camera del lavoro; chiese quali provvedimenti sarà per prendere il Governo nel caso che la Camera del lavoro si ponesse nuovamente nelle condizioni che ne hanno provocato lo scioglimento, e domandò infine se fosse esatta la notizia di un probabile traslaoco del prefetto Garroni.

Saracco rispose di aver la speranza che la Camera del lavoro non devierà mai dal binario che le è stato tracciato, e che ove deviasse, il Governo saprà fare energicamente il proprio dovere.

In quanto al prefetto Garroni, essendo questi un ottimo funzionario che gode tutta la fiducia del Governo, non v'è ragione alcuna per traslocarlo.

Il colloquio durò circa un'ora. La Commissione si dichiarò soddisfatta.

Dopo di che l'on. Saracco è partito per Acqui.

Si dimette davvero!

Avendo i compagni, nella contesa fra Turati e Lazzari, dato ragione al Lazzari, il Turati si dimette da deputato del V collegio di Milano.

Il Turati non potrebbe fare altrimenti. Egli ha costretto il Lazzari a dimettersi dal Partito, per cose non belle, commesse nell'amministrazione di un giornale socialista. Ora Lazzari è andato con Turati davanti ai compagni e si è giustificato. I compagni dissero: Lazzari ha ragione.

Ecco perchè la posizione morale del Turati nel Partito si è resa oltremodo difficile e, dato il carattere dell'uomo, riteniamo impossibile.

L'entrata dell'anarchico Merlino nel partito non lo compenserà dell'uscita del Turati che ha ben altro ingegno.

* *

Una tomba all'asta

per 50 mila marchi

Berlino 27. — Il direttore della Banca ipotecaria, Sanden, arrestato pochi giorni fa in seguito alla scoperta di gravi irregolarità nell'istituto da lui diretto, s era fatto fare per la tomba della sua famiglia a Potsdam uno splendido monumento, che è una copia del «Cristo» di Thorwaldsen, del valore di 50,000 marchi. I creditori del Sanden domandano ora che quel monumento venga sequestrato. Ora resta a decidersi se quella scultura debba venir considerata come un'opera d'arte a se, oppure come parte integrante della tomba. In quest'ultimo caso il « Cristo » non potrebbe venir sequestrato e meno ancora venduto all'asta.

* *

Lo sconto delle cambiali agli istituti di emissione

Telegrafano da Roma 27:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una determinazione ministeriale, in seguito alla quale la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio non inferiore al 4 1|2 0|0 le cambiali presentate garantite da firme di prim'ordine, aventi la scadenza non maggiore di tre mesi, è prorogata sino al 31 marzo 1901.

* *

Per la pensione ai maestri elementari

Telegrafano da Roma, 27:

Un maestro elementare, certo Evangelista Righi, ha ricorso alle Sezioni unite della Corte dei Conti perchè credeva di avere diritto ad un aumento della pensione liquidatagli dal Monte Pensione per maestri elementari.

La Corte dei Conti ha accolto la eccezione sollevata dalla procura generale, secondo la quale, una volta che uno ha dichiarato di accettare la pensione, non ha più diritto a ricorrere.

Ora è bene che i maestri elementari facciano dichiarazione di non accettare la pensione per aver aperta la via ai reclami, come l'hanno i funzionari dello Stato.

**

UNA BORGATA DISTRUTTA DAL FUOCO

600 famiglie senza tetto

Czernowitz 27. Al tocco della notte scorsa, nella borgata Wisniz scoppiò un terribile incendio, che dal centro si propagò con spaventevole rapidità fino all'estremità meridionale della borgata, distruggendo 280 case.

Circa 600 famiglie, composte di più di 2500 persone, sono senza tetto.

La miseria degli infelici, che hanno perduto tutto il loro avere, è spaventevole.

Sul luogo del disastro accorse il presidente della Bucovina.

* *

Il matrimonio di Guglielmina rinviato

Berlino 27. — Il matrimonio di Guglielmina d'Olanda col duca di Meklemburgo venne rinviato alla seconda metà di febbraio.

Non si poterono difatti ancora definire varie questioni importanti come i diritti del principe consorte, durante il matrimonio e nell'eventualità della premorienza della sposa.

* *

Una delle solite rivoluzioni americane

Londra 27. — Mandano da Curacao che Castello Salestro Peraza, segretario particolare di Cipriano Castro, presidente della Repubblica di Venezuela, si è messo a capo della rivoluzione.

Il partito rivoluzionario è già padrone del distretto di Guarico.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

N.° 12072

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale in data 20 Aprile 1900 (Omissis)

Visto il successivo Decreto in data 8 Maggio stesso anno (Omissis)

In seguito agli accordi intervenuti fra i Comitati esecutivi (Omissis)

DECRETA

La data dell'Estrazione dei numeri vincenti per le Lotterie Riunite NAPOLI e VERONA è fissata al 20 GENNAIO 1901.

Il Prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto

ROMA addì 15 Dicembre 1900.

Il Ministro — F.to CHIMIRRI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Caffè Ristorante e Confetteria
COVA
di Comini, Bussi e C.
Via Manzoni 1, angolo S. Giuseppe
Telefono N. 813.
Telegrammi:
Confetteria Cova — Milano

Pel Natale e Capo d'Anno
PANETTONE
COVA

SPECIALITÀ MILANESE
Esportazione Mondiale
Spedizione contro assegno
Panettone Kg. 2 L. 7.75 } Franco in tutto
" " 3 " 11.— } il Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 26° 1901 — Politico quotidiano di Milano — ANNO 26° 1901

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
NEL REGNO:	» 24	» 12.50	» 6.50
ESTERO:	» 40	» 21.00	» Il oro

Doni ordinari a tutti gli abbonati

1.° Tutti gli abbonati, annuali, semestrali e trimestrali, ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale a colori
di 16 grandi pagine, diretto da ATTILIO CENTELLI

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustrata di circa 100 pagine di grande formato, diretta da *Giuseppe Giacosa*.

Abbonamenti senza doni: Milano L. 14 — Nel Regno L. 19 — Estero (oro) L. 32

Abbonamenti alla sola **Domenica del Corriere**: Milano e Provincia L. 5 — Estero fr. 8

Abbonamenti alla sola **Lettura**: Milano e Provincia L. 6 — Estero fr. 9.

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***CORRIERE DELLA SERA***
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

LA STAGIONE
« LA SAISON »
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare," « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis » a chiunque li chieda.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA
per purificare l'aria delle abitazioni
e delle stanze di ammalati
Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI
Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

AQCUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La Salutare »** *Dieci Medaglie d'oro* — *Due Diplomi d'onore* — *Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Radde, Udine,** Subburbio Villalta casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della **VITALE** per quella Provincia.

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta } alta novità di lusso — profumo delica-
Ireos } tissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax }
Rosa } sacchetti economici profumatissimi
Eliotropio } a L. **0.80** cadauno.

Udine 1900 — Tipografia G. B. Dorretti